Premio InediTo

Cercasi scrittori del futuro

C'è tempo fino al 31 gennaio per iscriversi alla XVII edizione del Premio InediTO – Colline di Torino, concorso talent scout punto di riferimento in Italia tra quelli dedicati alle opere inedite, con l'obiettivo di scoprire e valorizzare autori esordienti e non da accompagnare nel mondo dell'editoria e dello spettacolo. Sette le sezioni rivolte a tutte le forme di scrittura (poesia, narrativa, teatro, cinema, musica e, da questa edizione, anche alla saggistica) e un montepremi di 6.500 euro attraverso cui ricevere contributi alla pubblicazione, partecipare a fiere, festival, rassegne letterarie, mettere in scena, produrre o diffondere radiofonicamente le proprie opere. Per tutte le info: www.premioinedito.it. Nella foto la scrittrice Margherita Oggero, in giuria nel 2016.

Museo d'Arte Orientale

Per sapere tutto su ninja e manga

Oggi alle 16 al Mao a ingresso libero la conferenza di Giada Turtoro e Cesare Turtoro per chiunque sia interessato a capire qualcosa in più sui ninja, i guerrieri-ombra del «medioevo» nipponico, inventori di macchine strabilianti e guerrieri dalle mille risorse. Il pubblico sarà guidato attraverso le numerose fonti storiche fino ad arrivare ai moderni manga giapponesi moderni come Naruto.

Prove d'orchestra

Sempre più spesso il pubblico è invitato ad assistere al dietro le quinte dei concerti Una formula che si è rivelata vincente

Suoni bizzarri che precedono il segno. Che poi è la bacchetta che si alza, l'attenzione che diventa massima e il pubblico che si azzittisce. Ogni concerto si avvia alla melodia in questo modo. Ma prima ci sono state le prove. Poche o tante. A seconda dell'intesa e della reciproca conoscenza. Suonare insieme significa stare assieme, mettersi insieme. E per fare questo spesso occorrono ore ed ore. Da qualche tempo la nostra città ha aperto le porte alle prove d'orchestra. Ha fatto sì che il pubblico capisca che il risultato finale è frutto di un lavoro precedente. E non solo. Perché alle prove d'orchestra spesso la musica si interrompe e fluiscono le parole. I tentativi si ripetono per trovare l'accordo di note e persone. Un'occasione per vivere tutto questo la dà stamani, a partire dalle 10 e fino alle 13 «Prova di lavoro» che precede il concerto di dopodomani sera alle 21, al conservatorio di Torino dell'Orchestra Filarmonica, diretta da Luca Guglielmi che suona anche il clavicembalo e che è affermato musicologo, esecutore di tastiere antiche e promotore delle esecuzioni storicamente documentate.

E se la prova generale di «Turandot», oggi pomeriggio alle ore 15 al Teatro Regio, è riservata agli addetti ai lavori, la prova di lavoro di stamani no. Il costo del biglietto è più che popolare (3 euro) e l'esperienza sarà sicuramente impagabile. Il concerto di intitola «La sala da pranzo». Ma i densi vapori, gli strepiti indaffarati della cucina ci sfiorano appena. La nostra destinazione è lo spazio immaginario dove l'orchestra allestisce il suo appuntamento.

Siamo in Germania, nel territorio delle pietanze sostanziose e delle grasse risate. Siamo in pieno Settecento e sta nascendo la sinfonia moderna che invaderà tutta Europa, libera dalle raffinatezze dei francesi e dall'estro sensuale degli italiani. Il banchetto è aperto da Telemann e dalla sua Tafelmusik, estrosa collezione di musiche che intrattengono e divertono, che fanno a gara con il vociare dei commensali e i richiami dei servitori. Il piatto forte arriva alla fine, preparato da Franz Joseph Haydn. Dal primo gruppo delle sue *Sinfonie Parigine*, viene servita *La poule* e il buffo incedere del pennuto riporta l'allegria e la serenità prima che le scure tinte in minore possano inquietare i commensali. Come breve interludio, tra gustose portate impregnate d'Illuminismo, troviamo una composizione del 2017 che utilizza lo stesso organico ma con ingredienti che guardano all'antichità classica. Il compositore Matteo Russo porta la sua *Persicos Odi*, scritta su commissione dell'Oft, la prima esecuzione assoluta, e ispirata all'ode omonima di Orazio. Il ritmo, le proporzioni, le melodie utilizzate riecheggiano la metrica classica, i temi principali — la vanità del lusso, la serenità della vita semplice, l'ebbrezza del vino — ci riportano al clima del banchetto e della convivialità.

Il concerto, come peraltro ogni altro, verrà aperto dalla lettura, a cura dell'associazione liberi pensatori «Paul Valéry» e della scuola di teatro Sergio Tofano, di un breve ed emozionante testo scritto per l'occasione dal giornalista Lorenzo Montanaro.

Alessio Tonietti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bacchette Qui a lato Gianandrea Noseda, durante una prova con l'orchestra del Regio in preparazione di «Turandot»; nella foto grande il direttore Luca Guglielmi, che è anche clavicembalista

Quando

- Questa mattina dalle 10 alle 13 l'Orchestra Filarmonica di Torino eseguirà le prove del concerto «La sala da pranzo» di dopodomani sera al Conservatorio
- Assistere alle prove costa solo 3 euro

Teatro

Musica

Quei traslochi di Beethoven a ritmo eroico

Non sono in molti a sapere che il compositore dell'Eroica in vita sua fece qualcosa come 80 cambi di case in 35 anni! Che Beethoven fosse un irrequieto si sapeva, che fosse personaggio ombroso e scontroso pure, ma questo dato forse dà appieno la misura della sua inquietudine. Di tutto ciò dà conto lo spettacolo *Va, va, va Van Beethoven*, in scena oggi pomeriggio alle 16,30 al Teatro Ragazzi in corso Galileo Ferraris 266. Si tratta di una favola in forma di tema e variazioni. Una sorta di ibrido, molto ben riuscito, tra prosa e musica. In scena

Pasquale Buonarota, Alessandro Pisci e Diego Mingolla che hanno anche scritto il testo.

Lo spettacolo, dei tanti traslochi beethoveniani, ne narra uno, in quel di Vienna, mentre era peraltro alle prese con la composizione di una delle sue sinfonie più famose, quell'Eroica che sembra davvero segnare il ritmo di una faticata immane. Per di più, non c'erano solo vestiti e masserizie da portarsi appresso ma pure il pianoforte. Tra un borbottio e un altro, tra una faticata e l'altra, il grande Ludwig era alle prese con la vera tragedia della vita, ovvero la sordità che si stava facendo sempre più intensa e che si trasformò presto in un limite per le umane relazioni ma non certo per la sua capacità compositiva che lo portò proprio a comporre l'Eroica il cui Tema con variazioni e fuga sarà eseguito dal vivo.

Bar. Not.